

### 3.2 – I SINODI DEL PASSATO

Studiare i sinodi del passato negli anni in cui la Chiesa è in sinodo,

**Luciano Osbat (Cedido)**

Un sinodo è un regolamento. Il termine è stato soprattutto usato dalla Chiesa cattolica per designare quelle riunioni che il vescovo convocava per informare il suo clero – e per questa via tutti i fedeli – delle norme che venivano emanate per regolare, disciplinare la vita religiosa e quindi anche la vita quotidiana dei fedeli di tutta la diocesi.

Sono migliaia i sinodi di cui abbiamo notizia e sono migliaia i sinodi dei quali abbiamo testimonianza, a stampa o manoscritta, che sono conservati nelle biblioteche e negli archivi di tutto il mondo.

Nel nostro Alto Lazio, nei secoli che vanno dal Concilio di Trento al Concilio Vaticano II, si sono svolti almeno duecento sinodi e di un centinaio di questi abbiamo la documentazione scritta.

L'idea di studiare i sinodi delle diocesi dell'Alto Lazio in età moderna era venuta quando preparavo le dispense per gli studenti del corso di Storia moderna della Facoltà di conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia negli anni 1990-2000. Il tema che volevo approfondire era quello dei caratteri del governo delle diocesi in età moderna che mi pareva un esempio importante e, in buona parte, riuscito di controllo del territorio da parte dei vescovi. Gli strumenti principali nelle loro mani per realizzare quel controllo erano la conoscenza delle situazioni (attraverso le visite pastorali), la regolamentazione dei comportamenti (attraverso i sinodi), il rispetto delle direttive superiori (attraverso le relazioni *ad limina*).

Le dispense quindi avevano il compito di spiegare agli studenti cosa fossero le visite pastorali, cosa i sinodi, cosa le relazioni con Roma. Seguendo quell'obiettivo mi sono occupato allora anche della presenza delle visite pastorali, dei sinodi e delle relazioni *ad limina* negli archivi diocesani dell'Alto Lazio, delle figure dei vescovi che erano chiamati a governare quelle diocesi e della loro carriera. Le dispense hanno visto la luce nel 2000<sup>1</sup>

Mi sono deciso ora a riprendere in mano la parte che riguarda i sinodi, integrando le prime ricerche con nuove informazioni che riguardano in particolare i sinodi rimasti inediti e il loro rapporto con quelli editi e poi considerando nuovi sinodi che allora non erano stati esaminati.<sup>2</sup>

Tutto questo in una fase della storia della Chiesa in cui di sinodi si parla in un contesto completamente nuovo e che prende le mosse dal Concilio Vaticano II, contesto che in Italia si è venuto definendo attraverso una serie di "convegni ecclesiali" (Roma, 1976; Loreto, 1985; Palermo 1995; Verona 2006; Firenze 2015) e di documenti pontifici, in particolare la *Evangelii gaudium* del 2013 di papa Francesco.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> *Il governo delle diocesi nella Provincia del Patrimonio in età moderna*, Dispense del corso di Storia moderna della Facoltà di conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia. Anno accademico 2000/2001.

<sup>2</sup> Una nuova versione della ricerca sui sinodi, suddivisa in tre puntate, è stata pubblicata nei numeri 68/2022, 69/2022 e 70/2023 della rivista "Culture del testo e del documento. Le discipline del libro nelle biblioteche e negli archivi".

<sup>3</sup> L. Meddi, *Chiesa italiana e forma sinodale. Una comprensione per il futuro*, in "Credere oggi", n. 247, 1/2022, pp.57-71.

La Chiesa intera ha avviato un percorso che ha avuto come tema, per il 2023, *Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione* e che prevederà sinodi diocesani, sinodi regionali, sinodi nazionali, con un coinvolgimento mai visto in passato di tutti i battezzati fino a far divenire la sinodalità come una dimensione essenziale del vivere della Chiesa.

In questa nuova stagione quindi può diventare utile riflettere e rileggere i sinodi del passato non tanto per individuare in essi segni di quella sinodalità che oggi si vuole affermare quanto le trasformazioni che sono avvenute nel ruolo che i sinodi hanno svolto: conoscenza e risoluzione dei problemi relativi alla singola Chiesa locale; trasmissione della decretazione conciliare prima e delle norme delle Congregazioni romane poi; fotografia di una società civile che ha mutato la sua accoglienza delle prescrizioni della Chiesa di Roma in relazione al variare delle condizioni sociali, culturali e di istruzione religiosa del popolo dei fedeli.

E' in questo contesto che si muove la ricerca per la più ampia conoscenza dei testi dei sinodi dell'Alto Lazio, anche con il sussidio delle pagine di internet ([www.sinodidellatussia.it](http://www.sinodidellatussia.it)).